

VERBALE DI ASSEMBLEA DEL 24/09

Dagli incontri del gruppo Fuoco di Lecco è emersa la necessità di analizzare alcuni aspetti medici del come è stata affrontata la diffusione del Covid19 dalle autorità sanitarie. In particolare l'attenzione si è focalizzata su questi temi:

- Dopo che molti medici e ospedali a partire da aprile hanno praticato con successo diversi approcci di cura ai malati di Covid, oggi si può affermare che queste cure hanno una validità dimostrata. Sorge allora la domanda: perché ancora non esiste negli ospedali nessun protocollo di cura ufficiale? Come mai invece c'è un'assoluta certezza che l'unica soluzione sarà il vaccino? E quale vaccino, per quale virus?
- A tutt'oggi negli ospedali e case di cura ci sono ancora norme che proibiscono l'accesso nei reparti dei parenti di ammalati (di qualsiasi patologia, non solo nei reparti Covid). Tuttora è tolta agli ammalati qualsiasi possibilità di attenzione e conforto da parte delle persone che gli sono più vicine. Queste privazioni hanno una valida giustificazione medico-sanitaria? Anche in questo caso non si configura una grave lesione del diritto di cura e delle più elementari libertà individuali?
- Ci risulta che ad oggi è ancora in vigore la direttiva che un malato Covid non può essere seguito a domicilio dal proprio medico curante, cosa che nei primi giorni di malattia sarebbe una cura possibile ed efficace (e anche con costi inferiori). Anche qui non si configurano preoccupanti lesioni delle più elementari norme di rispetto della persona? Il malato Covid è un appestato da isolare e rinchiodere?

La proposta che è emersa dall'assemblea è di presentare questi temi in una conferenza PUBBLICA nella nostra città, e di inoltrare queste domande alle autorità competente, Sindaco e dirigenti ATS.

Dato che questi temi sono sicuramente già stati affrontati dalle commissioni di R2020, inoltreremo una richiesta dei documenti prodotti sull'argomento. In particolare chiederemo alle Commissioni legale e medica se è disponibile una copia di:

1) direttiva del Ministero della Salute che proibiva ai medici di base la presa in carico dei malati Covid, se tuttora in vigore. 2) direttive del Ministero ad ospedali e case di cura sulle modalità di accesso al pubblico post-Covid. Questo per verificare il caso che alcune ATS siano più zelanti di altre nell'applicare norme restrittive, o il caso che le direttive siano diverse da Regione a Regione. 3) documenti della Commissione legale in merito a questi argomenti.